IDENTIKIT DEL MEDICO OSPEDALIERO

STANCO, RASSEGNATO E IN CERCA DI UNA VIA DI FUGA

Risultati del sondaggio promosso dalla Federazione CIMO-FESMED su un campione di 4.258 medici ospedalieri

SONDAGGIO



il 72% degli intervistati vorrebbe continuare a fare il medico ma solo il 28% resterebbe nel pubblico

LAVORARE NEL

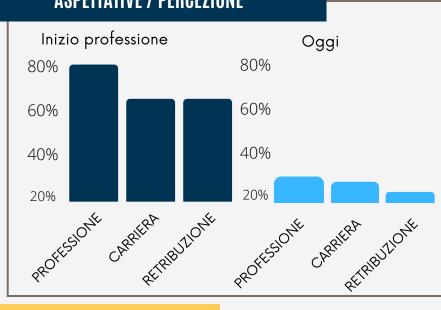
PRIVATO 14%

RESTARE NEL PUBBLICO 28% **LIBERA PROFESSIONE** 13%

ANDARE **ALL'ESTERO** 26%

> ANTICIPARE IL PENSIONAMENTO 19%

ASPETTATIVE / PERCEZIONE



TORNANDO INDIETRO NON FAREBBE IL MEDICO

FOCUS GIOVANI CON MENO DI 5 ANNI DI SERVIZIO

Appena assunti, il 70% dei giovani che lavorano da meno di 5 anni aveva alte aspettative per la professione, ma solo il 38% ed il 32% si aspettavano molto, rispettivamente, per la propria carriera e per la retribuzione. Oggi a pochi anni di distanza le percentuali scendono drammaticamente all'11% per quanto riguarda la professione, al 2% in mento alle prospettive di carriera e al 3% se si parla di retribuzione.

TEMPO E QUALITÀ DI VITA





75



FOCUS ORARIO DI LAVORO

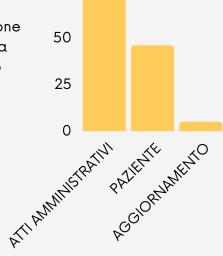
L'orario di lavoro, da contratto, è di 38 ore, tutto il resto è oltre il dovuto. Oltre le 48 ore non rispetta la norma europea.





Il 30% degli intervistati ritiene "insufficiente" o "pessima" la propria **qualità di vita**, sacrificata per far fronte alle carenze del SSN

Distribuzione quotidiana del lavoro



COVID-19

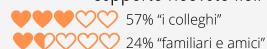


Il 69% reputa "alto" il livello di stress psicofisico.

Il 64% reputa "alto" il rischio professionale corso negli ultimi due anni.

Il **55%** ritiene di aver messo a **repentaglio** la sicurezza della propria famiglia.

Supporto ricevuto nell'affrontare questi difficili due anni



💙 57% "i colleghi"

PCCCCC 8% "nessuno" CCC 5% "società / istituzioni"

RISCHI

Corsie vuote, maggiore rischio per i pazienti, aumento del contenzioso. A rischio il futuro del SSN.

SOLUZIONI

Ritorma dell'organizzazione ospedaliera. Contratti di lavoro esigibili. Partecipazione attiva dei medici al governo clinico. Maggiori stimoli professionali ed economici. Lotta al burnout. Nuovi strumenti di welfare.

